

TOMMASO DALLA MASSARA

Abstract

Il contributo propone una riflessione sulla certezza processuale, muovendo dal processo formulare romano. In specie, al centro è l'idea che, in quel sistema processuale, la certezza sia da mettere in relazione con la regola della *condemnatio pecuniaria*. Dunque, la certezza si traduce nella determinatezza della condanna pecuniaria. Ne emerge un peculiare modo d'intendere l'attività giurisdizionale, che si caratterizza per l'alternatività tra fondatezza e infondatezza della pretesa (*si paret/si non paret* orientato a un *certum*), di contro all'ipotesi in cui la valutazione si rimessa per intero al giudice.

*This contribution proposes a reflection on procedural certainty, starting from the Roman classical process. In particular, crucial is the idea that, in this procedural system, certainty is to be related to the rule of 'condemnatio pecuniaria'. Thus, certainty is translated into the determinacy of the pecuniary sentence. What emerges is a peculiar way of understanding judicial activity, which is characterised by the alternativeness between the groundedness and groundlessness of the claim (si paret/si non paret oriented to a certum), as opposed to the hypothesis in which the assessment is left entirely to the judge.*

BEATRICE FICCARELLI

Abstract

La recente riforma della negoziazione assistita introduce all'interno della procedura una cd. istruzione stragiudiziale, mediante acquisizione di dichiarazioni da parte di terzi su fatti rilevanti in relazione all'oggetto della controversia e la richiesta alla controparte di dichiarare per iscritto la verità di fatti ad essa sfavorevoli e favorevoli alla parte richiedente. Si tratta di un'innovazione di grande impatto, che apre a nuovi scenari nella fissazione dei fatti anche ai fini dell'eventuale futuro giudizio introdotto in caso di insuccesso della negoziazione. Protagonisti assoluti del procedimento sono gli avvocati, sull'indefettibile presupposto dei doveri di buona fede e lealtà incumbenti sui medesimi per risolvere in via amichevole la controversia intercorrente tra i loro assistiti. La finalità principale delle nuove norme all'istituto dedicate è di metterle in condizione di acquisire tutti gli elementi informativi che possano condurre, nel miglior modo, alla composizione della lite.

*The recent reform of 'negoziiazione assistita' (attorney-assisted negotiation procedure) introduces within the procedure a so-called outof-court instruction, through the acquisition of statements from third parties on facts relevant to the subject of the dispute and the request to the other party to declare in writing the truth of facts unfavorable and favorable to the requesting party. This is a striking innovation that opens up new scenarios in the establishment of facts also for the purpose of the possible future judgment in case of an unsuccessful negotiation. The absolute protagonists of the proceedings are the attorneys, on the unfailing prerequisite of the duties of good faith and loyalty incumbent on them to amicably resolve their clients' dispute. The main purpose of the new rules is to enable them to acquire all the information that can lead, in the best way, to the settlement of the dispute.*

ANTONIO MARIA MARZOCCO

Abstract

L'evoluzione tecnologica ha ampliato le competenze dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) e l'ambito della sua funzione conciliativa. Quest'ultima non si esplica più soltanto nel settore delle comunicazioni elettroniche (in particolare per le controversie tra utenti e operatori), ma si estende ad altri settori dell'ecosistema digitale, come i servizi di media audiovisivi e le piattaforme di condivisione di video. Il saggio individua le principali fonti che hanno attribuito all'AGCom il compito di disciplinare procedure per la risoluzione extragiudiziale delle controversie: la legge istitutiva dell'AGCom (l. n. 249 del 1997), il codice delle comunicazioni elettroniche (CCE) e il testo unico dei servizi di media audiovisivi (TUSMA). L'a. evidenzia che tali fonti rappresentano il fondamento di plurimi tentativi obbligatori o facoltativi di conciliazione. La loro disciplina regolamentare converge parallelamente alla convergenza tecnologica tra i vari plessi dell'ecosistema digitale.

*Technological developments have broadened the competences of the Communications Authority (AGCom) and the extent of its conciliatory function. This function is no longer limited to the electronic communications sector (in particular for disputes between users and operators), but extends to other sectors of the digital ecosystem, such as audiovisual media services and video-sharing platforms. The essay identifies the main sources that have assigned AGCom the task of regulating procedures for extrajudicial dispute resolution: the law establishing the AGCom (Law No. 249 of 1997), the electronic communications code (CCE) and the consolidated text on audiovisual media services (TUSMA). The Author points out that these sources represent the basis of several mandatory or voluntary conciliation attempts. Their regulatory discipline is converging in parallel with the technological convergence among the various sectors of the digital ecosystem.*

ALESSANDRO FABBI

Abstract

L'articolo analizza il neo-introdotta istituto dell'esperto di nomina congiunta, nell'ambito del procedimento per la famiglia e le persone, di cui all'art. 473 bis.26 c.p.c.: esaminandone gli aspetti applicativi, particolarmente centrati sul nucleo dell'accordo, nonché trattando della – e formulando proposte sulla – dubbia natura del medesimo, collocato nell'alveo del processo, ma indubbiamente costituente un contratto tra le parti e l'esperto da esse nominato.

*The article analyses the newly introduced joint-appointed expert, in the context of the proceedings for families and individuals, referred to in article 47-bis.26 of the Italian Civil Procedure Code. The contribution deals with its operational aspects, particularly centered on the core of the agreement, as well as with – formulating proposals on – the dubious nature of the tool at issue, placed in the dynamical context of the civil process, but undoubtedly representing a private contract between the parties and the expert.*

MAURO BOVE

Abstract

L'a. si occupa della domanda di mediazione, confrontandola col contenuto della domanda giudiziale, per tracciarne differenze strutturali e differenze di loro «lettura» giuridica. Partendo dall'esclusione del paradigma dell'invalidità dal campo della mediazione, le conseguenze applicative sono tratte dai due differenti punti di vista che le due fattispecie fanno emergere nella crisi di cooperazione, guardando la mediazione alla frattura del rapporto umano, di cui cerca la ricomposizione, ed il processo alla lesione del diritto soggettivo, di cui si vuole l'accertamento.

*The Author examines the content of the mediation request, comparing it with the content of the judicial application, to identify structural differences and differences in their legal 'reading'. Starting from the exclusion of the paradigm of invalidity from the field of mediation, practical implications are drawn taking into account the different points of view that the crisis of cooperation entails: while mediation looks at the human relationship, seeking to mend its breakdown, judicial proceedings focus on the infringement of a substantive right and the respective ascertainment.*

EDOARDO BORSELLI

Abstract

L'articolo indaga le finestre temporali in cui il giudice può disporre l'invio in mediazione tanto nel caso in cui le parti non abbiano soddisfatto la condizione di procedibilità prevista dalla legge, quanto nel caso in cui intenda ricorrere alla mediazione demandata. In particolare ci si sofferma sulla possibilità che tale invio possa avvenire, nell'ambito del processo ordinario di cognizione introdotto dalla riforma Cartabia e modificato dal correttivo n. 164 del 2024, già all'esito delle verifiche preliminari di cui all'art. 171 bis c.p.c., con particolare riferimento all'ipotesi in cui il giudice rilevi che non è stata assolta la condizione di procedibilità prevista dalla legge. Si conclude per l'ammissibilità di un tale modus procedendi, promuovendo un'interpretazione sistematica e teleologica della fase introduttiva del giudizio, in continuità con quanto affermato dalla sentenza n. 96 del 2024 della Corte Costituzionale, con gli orientamenti condivisi dalla prevalente dottrina e con le prassi sviluppatesi presso gli uffici giudiziari. Si analizza inoltre il rapporto tra invio in mediazione e procedimenti di opposizione a decreto ingiuntivo e si riferisce infine della stasi del processo durante la pendenza del per corso stragiudiziale.

*This article investigates the time frames in which a judge can order the referral to mediation, both when the parties have not satisfied the procedural condition required by law and when the judge intends to use court-ordered mediation. In particular, the article focuses on the possibility that such a referral takes place, within the procedure introduced by the Cartabia reform and amended by the Law No 164/2024, following the preliminary checks under Article 171-bis of the Italian Civil Procedure Code, when the judge finds that the procedural condition required by law has not been satisfied. The conclusion supports the admissibility of such a procedural approach, promoting a systematic and teleological interpretation of the introductory phase of the trial, in line with the decision No 96/2024 of the Constitutional Court, prevailing doctrinal orientations, and practices developed within judicial offices. Furthermore, the article analyzes the relationship between referral to mediation and opposition proceedings to injunction orders, and it concludes by discussing the stay of the trial during the extrajudicial process.*

Abstract

Lo scritto restituisce, in maniera polifonica, l'esperienza di insegnamento degli strumenti di soluzione del contenzioso complementari alla giurisdizione, e in particolare della mediazione in materia civile e commerciale, svolta presso l'Istituto di Diritto Italiano/Institut für Italienisches Recht dell'Università Innsbruck, negli anni accademici 2022-23 e 2023-24. L'esperienza merita di essere sottoposta ad indagine per la peculiarità del contesto in cui si è tenuta (l'Euregio) Tirolo Südtirol Trentino/Tirolo Alto Adige Trentino), dei settori scientifico disciplinari dei docenti coinvolti, dei discenti cui si è indirizzata. L'insegnamento, infatti, è stato impartito contestualmente in due lingue (italiano/tedesco) grazie al bilinguismo di docenti e discenti, con approccio interdisciplinare (una docente, processualcivilista; l'altra, interprete e traduttrice in italiano-tedesco, ed esperta di comunicazione interculturale) e pratico. L'esperimento ha dimostrato la centralità della comunicazione e del dominio di una pluralità di competenze in capo al giurista che approccia il tavolo di mediazione. In questa direzione il multilinguismo e la multiculturalità del contesto hanno evidenziato come la mediazione sia strumento di integrazione. Come tale, esso deve essere insegnato ed appreso, onde formare giuristi in grado di gestire conflitti sempre più complessi, perché multilingue e multiculturali, ma al contempo preziosa occasione per aprire alla interculturalità, e così ad una società più coesa, perché integrata e resiliente.

*The paper focuses on the ADR teaching experience hosted at the Istituto di Diritto Italiano/Institut für Italienisches Recht (Institute for Italian Law) of the Universität Innsbruck. Offered in a unique context – i.e., in the context of the European Region Tyrol-South Tyrol/Trentino, a European Grouping of Territorial Cooperation with European legal personality – the course on Alternative Dispute Resolution Mechanism, with a specific focus on Mediation, is bilingual (Italian and German). By adopting an interdisciplinary and practice-oriented approach, the two teachers of the course – one, a full professor of Civil Procedure; the other, a translator in Italian/German and expert in cross-culture communication – walked students through the complexity of conflict management with a view to reaching a sustainable solution via mutual agreement. Against this background, on the one hand, knowledge of effective communication fundamentals and soft skills has proven essential to deal with multi-linguistic and multi-cultural disputes. On the other hand, mediation has proven to be an effective method to foster cohesion and resilience in a society which is increasingly complex, multi-faceted and, thus, challenging.*

ALESSANDRO TRIOLO

Abstract

Il contributo, analizzando preliminarmente le applicazioni teoriche dell'I.A. alla giustizia civile nelle due accezioni di «giudizio artificialmente intelligente» e «organizzazione intelligente del giudizio», ne esamina l'applicabilità al settore delle Alternative Dispute Resolution. Iniziando la disamina dall'ipotesi di un mediatore-robot, in grado di facilitare la gestione del conflitto tra i litiganti, la riflessione perviene alla tendenziale inconciliabilità di un simile modello con la funzione tipica della mediazione, e dunque alla necessità di una ri-umanizzazione dei metodi compositivi delle controversie. L'estensione dei sistemi di intelligenza artificiale potrebbe essere predicata nei confronti di quegli strumenti valutativi i quali, pur essendo scarsamente diffusi nel nostro ordinamento, in una prospettiva de iure condendo potrebbero incentivare le parti a definire stragiudizialmente la lite in virtù di una precognizione dell'esito della controversia, con un'indiretta incidenza sulla deflazione del contenzioso.

*By examining the theoretical applications of Artificial Intelligence (AI) in civil justice, in the two concepts of 'artificially intelligent judgment' and 'intelligent organisation of judgment', this paper assesses AI's applicability to the field of Alternative Dispute Resolution (ADR). Starting with the hypothesis of a 'robot mediator' capable of facilitating conflict management among parties, the analysis leads to the inconciliability of such a model with the typical function of mediation, thus*

*highlighting the need for the re-humanization of dispute resolution methods. The potential extension of AI systems could be applied to evaluation tools, which, although currently underutilized in the Italian legal system, might – in a de iure condendo perspective – encourage parties to settle disputes extrajudicially based on a forecast of the dispute's outcome, indirectly contributing to the deflation of litigation.*

MATTEO LUPANO

Abstract

Nel restituire l'introduzione al Convegno dedicato a «Il futuro della mediazione familiare. L'obbligatorietà in Francia e la riforma Cartabia in Italia», tenutosi presso l'Università di Torino il 19 gennaio 2024, il contributo mette in luce l'efficacia della mediazione familiare nel facilitare la risoluzione consensuale dei conflitti, specialmente in separazioni e divorzi, riducendo la conflittualità e tutelando i minori. L'a. sintetizza i termini del dibattito sull'obbligatorietà del procedimento ed evidenzia le necessità di adeguata formazione per avvocati e mediatori e di assicurare la qualità del servizio.

*This paper draws on the introductory remarks to the Conference 'The Future of Family Mediation. The Mandatory Mediation in France and in Italy after the Cartabia reform of Civil Justice', held at the University of Turin on 19 January 2024. The contribution highlights the effectiveness of family mediation in facilitating the consensual resolution of conflicts, particularly in cases of separation and divorce, by reducing conflict and safeguarding minors. The Author summarizes the key aspects of the debate on the mandatory nature of the process, emphasizing the need for proper training for lawyers and mediators and for ensuring the quality of the service.*

MARC JUSTON

Abstract

Nel restituire la relazione al Convegno dedicato a «Il futuro della mediazione familiare. L'obbligatorietà in Francia e la riforma Cartabia in Italia», tenutosi presso l'Università di Torino il 19 gennaio 2024, il contributo analizza l'importanza e l'impiego della mediazione familiare in Francia come parte della giustizia del XXI secolo. Vengono illustrati i fondamenti normativi della mediazione, il suo carattere volontario e, in alcuni casi, sollecitato dal giudice oppure obbligatorio. L'a. evidenzia il ruolo del Juge aux Affaires Familiales e l'efficacia della mediazione nel risolvere i conflitti familiari, riducendo il contenzioso e promuovendo il benessere dei figli. L'adozione della mediazione viene proposta come un passo fondamentale per un sistema giudiziario più umano, orientato alla responsabilizzazione delle parti e alla promozione della co-genitorialità.

*Drawing on the speech delivered at the Conference 'The Future of Family Mediation. The Mandatory Mediation in France and in Italy after the Cartabia reform of Civil Justice', held at the University of Turin on 19 January 2024, the paper analyses the importance and use of family mediation in France as part of 21st-century justice. It outlines the regulatory foundations of mediation, its voluntary nature, and, in some cases, its encouragement by the judge or obligatory implementation. The Author highlights the role of the Juge aux Affaires Familiales and the effectiveness of mediation in resolving family conflicts, reducing litigation, and promoting the well-being of children. The adoption of mediation is proposed as a fundamental step toward a more humane judicial system, focused on empowering the parties and promoting co-parenting.*

FILIPPO DANОВI

Abstract

Nel restituire la relazione al Convegno dedicato a «Il futuro della mediazione familiare. L'obbligatorietà in Francia e la riforma Cartabia in Italia», tenutosi presso l'Università di Torino il 19 gennaio 2024, il contributo esplora il presente e il futuro della mediazione familiare in Italia, contestualizzandola nel quadro della giustizia consensuale. Dopo un'analisi normativa, inclusi gli interventi della riforma Cartabia, l'autore evidenzia il ruolo della mediazione nel risolvere controversie familiari con approcci interdisciplinari e dia logici, volti a ricostruire relazioni compromesse. Vengono approfonditi i limiti della mediazione, come la sua inadeguatezza in con testi di violenza domestica, e le prospettive future, sottolineando la necessità di una formazione strutturata per garantire l'efficacia di questo strumento nelle controversie familiari.

*Drawing on the speech delivered at the Conference 'The Future of Family Mediation. The Mandatory Mediation in France and in Italy after the Cartabia reform of Civil Justice', held at the University of Turin on 19 January 2024, the paper explores the present and future of family mediation in Italy, contextualising it within the framework of consensual justice. Following a legal analysis, including the measures introduced by the Cartabia reform, the Author highlights the role of mediation in resolving family disputes through interdisciplinary and dialogic approaches aimed at rebuilding strained relationships. The discussion delves into the limitations of mediation, such as its inadequacy in cases of domestic violence, and outlines prospects, emphasizing the need for structured training to ensure the effectiveness of this tool in family disputes.*

ISABELLA BUZZI

Abstract

Nel restituire la relazione al Convegno dedicato a «Il futuro della mediazione familiare. L'obbligatorietà in Francia e la riforma Cartabia in Italia», tenutosi presso l'Università di Torino il 19 gennaio 2024, il contributo ripercorre l'evoluzione della mediazione familiare come professione in Italia, analizzandone le radici storiche e le influenze internazionali, in particolare dai modelli nordamericani ed europei. Viene evidenziato il ruolo delle principali normative nel definire standard di formazione, deontologia e competenze per i mediatori familiari. L'a. sottolinea la complessità della mediazione familiare, che richiede conoscenze giuridiche, abilità psicologiche e capacità pratiche, e l'importanza di una formazione integrata e interdisciplinare per garantire ai mediatori la preparazione necessaria ad accompagnare le famiglie nella gestione, consapevole e rispettosa, dei conflitti.

*Drawing on the speech delivered at the Conference 'The Future of Family Mediation. The Mandatory Mediation in France and in Italy after the Cartabia Reform of Civil Justice', held at the University of Turin on 19 January 2024, this paper traces family mediation's evolution as a profession in Italy. It analyses historical roots and international influences, particularly from North America and Europe. It highlights the role of key regulations in defining training standards, ethics, and skills. The Author emphasizes its complexity, which requires legal knowledge, psychological skills, and practical abilities, as well as the importance of integrated and interdisciplinary training programs, so as to ensure the needed professional support to families, in a mindful and respectful management of their own conflicts.*

ELENA ZUCCONI GALLI FONSECA

Abstract

*The paper analyses the impact of digitisation on alternative dispute resolution (ADR). It starts from the pre-existing fragmentation of the ADR category, highlighting the differences between autonomous and heteronomous methods. The advent of digital, initially seen as a category in its own right (ODR), is now seen as a crosscutting element that modifies the use of ADR tools, but does not change their essence. New forms of ADR are then explored, such as blockchain-based 'On-chain Dispute Resolution', with its advantages and disadvantages, and the use of artificial intelligence (AI) to improve the efficiency of ADR processes, while raising ethical and security issues. Finally, it concludes by reaffirming the importance of the human factor ('Human Dispute Resolution' or HDR) in dispute resolution, despite technological advancement.*

ROBERTA TISCINI

Abstract

L'a. affronta il tema degli obiettivi che persegue il processo, nella prospettiva della ricerca della verità materiale, alla luce delle nuove esperienze (applicative e normative) che sempre più collocano il fenomeno negoziale nelle dinamiche del processo stesso. Il che accade, non solo con l'affermarsi dei metodi autonomi di componimento della lite, ma anche attraverso esperienze, quali quelle della giustizia contrattualizzata o della tutela giurisdizionale differenziata, contesti nei quali non è tanto il raggiungimento della verità a costituire il fine ultimo, quanto la pacificazione dei contendenti.

*The Author addresses the objectives of the trial, in the perspective of the search for material truth, according to new (applicative and normative) experiences that increasingly place the negotiation in the dynamics of the trial itself. This happens not only in the framework of alternative dispute resolutions, but also through experiences, such as those of contractualised justice or differentiated jurisdictional protection, contexts in which it is not so much the achievement of the truth that constitutes the ultimate goal, but the pacification of the contenders.*